



AN.BTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BUS TURISTICI ITALIANI
confimiindustria

MEMORIA AN.BTI

**10° COMMISSIONE INDUSTRIA, COMMERCIO,
TURISMO**

Senato della Repubblica

AFFARE ASSEGNATO N. 1017

problematiche di accessibilità, vivibilità e riqualificazione dei borghi, in un'ottica territoriale, per quanto attiene allo sviluppo turistico, economico e sociale.

Roma, 11 gennaio 2022



AN.BTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BUS TURISTICI ITALIANI

confimiindustria

AN.BTI e il ruolo dei bus turistici all'interno del Turismo

Gentile Presidente e Gentili Senatori,

L'Associazione Bus Turistici Italiani (AN.BTI) è il primo raggruppamento di aziende del settore in Italia, formatosi in conseguenza della emergenza epidemiologica dovuta al diffondersi del Covid-19, che attualmente rappresenta oltre 200 imprese, con provenienza capillare da ogni regione del Paese con un parco vetture superiore a 3000 mezzi, di cui il 60% green, con oltre 3.500 dipendenti.

L'Associazione è nata per rappresentare nelle sedi istituzionali e parlamentari le esigenze di un settore che pur facente parte del trasporto persone, si caratterizza perché muove il turismo del Paese, sia interno che internazionale e, pertanto, **costituisce le "ruote" di questo importante comparto dell'economia e del Pil italiano.**

Si tratta, infatti, di un settore che ogni anno fa muovere **milioni** di persone, nel nostro Paese e verso l'estero. Tradotto in numeri, significa più di **6.000 imprese, 25mila posti di lavoro**, altrettanti bus che viaggiano sulle strade ed autostrade italiane, che genera **2,5 miliardi annui di fatturato, 1,7 miliardi di chilometri** percorsi ogni anno, **450 milioni di litri di carburante** consumato nonché **100 milioni di euro di ticket bus** versati direttamente ai Comuni.

Nel corso della crisi conseguente alla diffusione del Covid-19 abbiamo dato voce alle richieste e istanze delle nostre imprese duramente colpite dal blocco delle attività che è stato pressoché totale nel settore turistico. **Anche grazie all'intervento svolto, Parlamento e Governo hanno riconosciuto il nostro ruolo all'interno del settore del turismo: non si può pensare ad una offerta turistica senza la componente che noi rappresentiamo.**



Il Turismo dopo l'epidemia e la riscoperta dei borghi

Il settore del turismo ha subito un impatto molto duro per effetto della pandemia.

Secondo l'Istat¹, nel 2020, i flussi turistici complessivi hanno subito un calo – rispetto al 2019 – del 57,6% in termini di arrivi, ridottisi di circa tre quarti (-74,6%) per i turisti stranieri. I dati provvisori del 2021 indicano fino ad agosto una ripresa del settore (+20% delle presenze rispetto al medesimo arco temporale del 2020, con un incremento delle presenze straniere pari al 34%), avviatasi a partire dal mese di aprile. Tuttavia, si è ancora distanti dai valori registrati nel 2019: le presenze da gennaio ad agosto 2021 sono, infatti, complessivamente circa il 58% di quelle rilevate nel medesimo periodo del 2019; in particolare, quelle straniere sono poco meno del 39% e quelle dei turisti italiani il 76%.

Anche causa del diffondersi del COVID-19, quello che si registra in questi ultimi due anni è una vera e propria **riscoperta del turismo verso i borghi**.

Secondo le rilevazioni ISTAT², **nell'estate 2020 si è avuto un incremento del +6,5%, rispetto al 2019, del movimento turistico italiano verso i comuni a vocazione culturale, storico, artistica e paesaggistica, unica variazione positiva registrata**. I turisti hanno quindi preferito destinazioni meno consuete, presumibilmente meno affollate e con una più ampia ricettività di tipo extra-alberghiero a discapito delle destinazioni estive più tradizionali, ossia le località balneari e le grandi città, solitamente caratterizzate da un maggior affollamento.

¹ Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica Prof. Blangiardo, BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E BILANCIO PLURIENNALE 2022-2024, pubblicata il 23 novembre 2021

² Report ISTAT sul Movimento turistico italiano, gennaio-settembre 2020



Anche nell'estate del 2021, molte famiglie italiane hanno optato per visitare piccoli luoghi presenti nella penisola, sia perché impossibilitati ad effettuare viaggi verso l'estero, soprattutto se le mete estere erano ancora in piena emergenza, sia perché in tanti hanno preferito rimanere in Italia in vista di una maggiore sicurezza.

Alla base di tale scelta c'è soprattutto la straordinaria bellezza di questi luoghi. I numerosi borghi presenti nella nostra penisola si caratterizzano per una peculiare cultura, differenti tradizioni, panorami naturali eccezionali, arte, storia, tanti luoghi storici da visitare, nonché una cucina ricca e originale.

Offrono, in primo luogo, la possibilità di passare un periodo di riposo in un territorio meno frequentato dal turismo di massa, che infonde una maggiore sicurezza sanitaria, lontana dallo stress della vita ordinaria, riscoprendo l'origine più vera e genuina dei luoghi del territorio nostrano.

Non solo le famiglie. Anche tra i giovani il turismo verso i borghi costituisce una nuova importante tendenza. Le loro mete di viaggio si corredano infatti di scelte culinarie all'insegna di prodotti a km 0 e di acquisti consapevoli orientati al sostentamento dell'artigianato locale. Scelte che ben si adattano alla realtà dei borghi.

Il cambiamento del turismo verso i borghi: la risposta delle istituzioni, il PNRR e il Protocollo d'intesa sui piccoli comuni

Oltre alla pandemia, si stanno determinando dei sostanziali cambiamenti nel turismo verso i borghi.

Tale realtà contiene infatti **inedite opportunità di crescita e di visibilità**. Si rende quindi necessaria una **riconversione delle offerte e dei servizi capace di**



incontrare le nuove esigenze del turista esperienziale e del lavoratore in smart working in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Per questo le istituzioni nazionali e locali hanno negli ultimi tempi posto particolare attenzione su questo tema, predisponendo soluzioni e risorse a queste nuove esigenze.

In primo luogo, il **Piano di ripresa e resilienza** ha stanziato, con il programma sull'“Attrattività nei Borghi”, oltre un miliardo, per interventi destinati allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate, con l'obiettivo della rigenerazione culturale dei piccoli centri ed al rilancio turistico, attraverso il recupero del patrimonio storico e la riqualificazione degli spazi pubblici aperti. Questo può rappresentare un decisivo propellente dell'azione di rilancio delle Aree interne e dei centri di piccole dimensioni a vocazione turistica.

Inoltre è stato recentemente firmato un **Protocollo d'intesa** da Anci, l'Associazione dei Borghi più Belli di Italia, Legambiente, l'Unione delle Pro Loco italiane e Touring Club Italiano, che intende stabilire una fattiva collaborazione per la creazione di un coordinamento sul tema del rilancio culturale e turistico dei borghi, dandosi come missione istituzionale quella di favorire politiche e azioni tese allo sviluppo economico e sociale delle comunità che vivono e lavorano nei borghi e nei piccoli comuni, direttamente o con specifici programmi. Tra i principali aspetti che attengono a un effettivo rilancio del sistema dei piccoli comuni sono stati individuati: la condivisione degli obiettivi e il coordinamento degli interventi fra istituzioni, associazioni e imprese, la realizzazione di progetti duraturi che garantiscano continuità allo sviluppo, il potenziamento dei servizi alle persone e delle infrastrutture in grado di assicurare un'efficiente connettività fisica (trasporti e rete stradale) e digitale (banda ultralarga).



Il ruolo del Trasporto: La Legge di Bilancio 2022 e la proposta di AN.BTI per il turismo verso i borghi

Infine, l'articolo 120 della Legge di Bilancio 2022, attualmente in esame presso il Parlamento, istituisce il **Fondo Unico nazionale per il turismo** di parte corrente con una dotazione di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 40 milioni per l'anno 2024.

Dalla relazione illustrativa emerge che tali fondi sono finalizzati da una parte a promuovere e rendere ancora più attrattivo il turismo in Italia, sostenendo la ripresa dei flussi turistici, anche verso determinate **aree culturali e piccoli centri come i borghi**. e dall'altra a sostenere gli operatori del turismo, tra cui le imprese di **trasporto turistico**, viste le conseguenze che l'emergenza Covid continuerà ad avere inevitabilmente sui comparti produttivi.

Come An.BTI, valutiamo queste misure assolutamente positive. In particolare, le disposizioni presenti nella Legge di Bilancio 2022 sono innovative: per la prima volta viene infatti riconosciuta l'importanza del trasporto turistico, che è una delle eccellenze italiane, collegandola al suo comparto di riferimento.

Dall'altra parte, rileviamo che la valorizzazione dei luoghi culturali, storici, ambientali, di cui il bel Paese è ricco, dovrebbe prevedere una visione integrata con un trasporto dedicato a tale scopo.

Per questo, riteniamo che sia necessario puntare, oltre che sugli insediamenti delle attività produttive ed alberghiere, anche ad una **partnership con le imprese del trasporto turistico che, con appositi mezzi, a ciò dedicati, potrebbero**



contribuire alle finalità di un nuovo turismo integrato e sostenibile per raggiungere tali località minori e farle conoscere e riscoprire.

Tutto ciò va, in primo luogo, incontro alle esigenze del turista che è prima di tutto un viaggiatore: esprime una domanda di mobilità per raggiungere città d'arte e luoghi turistici, godere di un nostro patrimonio storico artistico e paesaggistico straordinario. Tale domanda è, inoltre, in crescita e va modificandosi, diventando più esigente e informata, ma, al contempo, attenta e arricchita di nuove sensibilità ambientali e culturali.

Non solo: una mobilità dedicata e un'accessibilità indirizzata verso luoghi come i borghi, oltre a valorizzare l'immagine e il patrimonio culturale e paesaggistico del Paese, possono avere anche un ruolo determinante per il rilancio dell'economia di tali territori e, quindi, di quella nazionale.

Tale offerta di mobilità potrebbe essere realizzata con apposite convenzioni con gli enti territoriali e locali interessati, in modo da inserire quei luoghi, attraverso un trasporto organizzato e collettivo, nel circuito turistico.

La flotta dedicata a questo servizio potrà essere, altresì, dotata di mezzi per la mobilità dolce, quali biciclette, per consentire al turista anche altre esperienze di conoscenza delle terre esplorate o per chi è comunque fautore di questo tipo di mobilità.

Conclusione

Siamo quindi disponibili ad offrire il nostro supporto per migliorare l'accessibilità verso i borghi, con mezzi green dedicati per tale tipo di servizio,



AN.BTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BUS TURISTICI ITALIANI

confimiindustria

che avranno nella loro livrea l'immagine del borgo quale messaggio di invito e di scoperta.

Questa sinergia oltre a migliorare l'offerta turistica genererebbe anche nuove possibilità di lavoro sia per il nostro settore che per il borgo stesso: perché un luogo può essere riqualificato, reso attraente, ma deve poter essere raggiunto per poter essere vivo.

Ringraziamo per l'attenzione dedicata ai bus turistici!